

Economia

Fiera, ripartenza con conflitto

Apri Tanexpo in presenza (fino a sabato) ma si riaccende la vertenza con i precari

Via libera agli eventi fieristici in presenza dal 15 giugno. E BolognaFiere riparte con Tanexpo, l'esposizione internazionale funebre e cimiteriale in programma da oggi fino a sabato. È la prima manifestazione internazionale che darà il segno della ripresa, e si svolgerà con l'applicazione di rigidi protocolli di sicurezza: dall'obbligo di indossare la mascherina agli spazi che garantiscono il distanziamento fino ai flussi di ingresso separati. Ma, dalle stesse parti di via Michelino, si riacendono contemporaneamente le polemiche per la gestione del lavoro precario e si torna a discutere una vertenza che fatica a trovare una soluzione.

Nell'incontro sindacale di due giorni fa il direttore generale della Fiera, Antonio Bruzzone, ha fatto il punto sull'organico dopo la cessione di ramo d'azienda infragruppo, che vedrà passare la attuale divisione allestimenti di BolognaFiere Servizi (Bfs) a Gplanet, società del gruppo con sede a Padova. Nei giorni precedenti, la direzione aveva

già firmato con i sindacati un contratto di espansione (figlio di precedenti contrattazioni) che, a fronte dell'uscita di 34 lavoratori complessivi all'interno di tutto il gruppo BolognaFiere, attiva percorsi di formazione e riqualificazione per il personale rimanente e impegna l'azienda ad assunzioni nel prossimo quinquennio, calcolate in proporzione alle uscite.

Poi, ieri, Bruzzone — spiegando dalla Fisascat-Cisl — attraverso la cessione del ramo d'azienda ha annunciato il cambio di nome dell'attuale Bfs (società controllata al 100% dalla capofila che si occupa di allestimenti e gestione del quartiere fieristico), proiettando oltre il perimetro di viale della Fiera le attività di gestione di eventi. La mossa fa preoccupare molto i sindacati, anche alla luce della fusione con Rimini ancora rimandata che aggiunge un'ulteriore ombra di incertezza su un futuro già minato dagli strascichi della pandemia. A temere sono i 97 lavoratori part time ciclici verticali passati da BolognaFiere a Bfs.

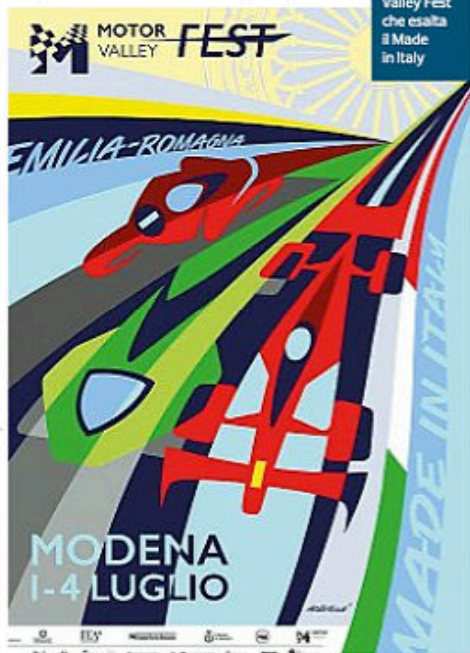
Da sapere

● Il timore è per 197 lavoratori part-time della controllata Bfs Servizi, dopo la cessione del ramo d'azienda alla Gplanet

«Dopo sei mesi di trattative — sono le parole di Sara Ciurria Capone della Fisascat — in cui sindacati, delegati e lavoratori hanno spinto per ripristinare alcune condizioni minime di diritto collettivo, attraverso l'armonizzazione dei diritti individuali sanciti nella cessione di ramo d'azienda con la sottoscrizione di un contratto integrativo, arriva

Colori

La locandina della terza edizione del Motor Valley Fest che esalta il Made in Italy



A Modena fino a domenica

Motor Valley Fest, auto in vetrina

Si inaugura oggi alle 13 a Modena con taglio del nastro (c'è anche il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano), nel cortile d'onore di Palazzo Ducale sede dell'Accademia militare la terza edizione del Motor Valley Fest. Quattro giorni di vetrina fino a domenica per le più prestigiose case automobilistiche, di incontri e approfondimenti sulle tendenze di settore. Ferrari, Lamborghini, Maserati, Dallara, Pagani, Ducati con le loro eccellenze sono protagonisti del «Villaggio Motor valley». Auto da sogno in tutte le storiche piazze. Per la prima volta ci saranno Porsche, Alpine Renault e Stellantis. Nel nuovo circuito cittadino temporaneo al parco Novi Sad, durante la manifestazione sfrecceranno le auto per partecipare a una vera e propria gara.

l'ennesima provocazione di una direzione, che di fatto, nell'ultimo incontro, ha stralciato i risultati di tali trattative». L'azienda si riserva di rispondere il prossimo 5 luglio ad ogni punto e dubbio sollevato, ma i sindacati sembrano non fidarsi affatto e — scrivono — se i testi prodotti dalla direzione dovessero «risultare irricevibili, si aprirà una nuova stagione di proteste».

Intanto i riflettori sono puntati su Tanexpo, che oltre a presentare le ultime tendenze, sarà occasione di riflessione sull'impatto che la pandemia ha avuto sul settore funerario, particolarmente sollecitato. Momento di confronto sarà la tavola rotonda inaugurale «A un anno dalla pandemia». L'expo si svolgerà poi tra i padiglioni 28, 29, 30 (Ingressi Costituzione e Nord) dove sono distribuiti i 180 espositori provenienti da 20 Paesi. Nell'ultima edizione del 2018 i visitatori sono stati 18 mila.

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

30 anni in Fiac» — si rivolgono alle imprese meccaniche, nel settore manifatturiero. «Nel costruire un Cv adeguato, è stata messa in luce la competenza degli operai nell'utilizzo di macchinari e anche la responsabilità assunta nei reparti, facendo emergere il loro obiettivo professionale», spiega Ambrogio Dionigi, responsabile di Insieme per il Lavoro. Sottolineando da un lato «la motivazione forte dei lavoratori» dall'altro l'incentivo economico che deriverebbe dalla loro assunzione: «L'accordo concluso con Fiac dà la possibilità di portare in dote all'azienda che assume una dote di omnia euro».

La consulenza sui curriculum è solo il primo passo di una serie di azioni. «Chiederemo la disponibilità ad aziende in crescita, che hanno bisogno di operai specializzati e di buone professionalità», continua Dionigi. L'incontro con gli industriali è fissato l'8 luglio.

Margherita Montanari

La fonderia fallita

Gli ex operai si aggiudicano la Lem all'asta



Vincitori alcuni soci della cooperativa

All'asta hanno vinto loro. Gli ex lavoratori della Lem, storica azienda di fonderie pressofusione con sede a Gaggio Montano, nei mesi scorsi hanno fondato la coop Reno Fonderie. Ieri in tribunale hanno rilevato la loro azienda fallita nel 2019. Così, dopo un lungo e travagliato percorso, un'impresa con tanta storia alle spalle può ripartire. Un fatto da segnalare in un territorio, la montagna, a rischio deindustrializzazione. In Città metropolitana il tavolo di salvaguardia per l'impresa che contava 70 dipendenti è attivo dal 2016. In questi mesi hanno lavorato al dossier le istituzioni, Legacoop, sindacati e una serie di professionisti. Alle fine l'ipotesi migliore è stata una sorta di «workers buyout». La coop fondata da 20 ex dipendenti che hanno investito il loro sussidio di disoccupazione per partecipare all'asta. Legacoop Bologna, «insieme agli strumenti finanziari del sistema cooperativo, Coopfond e CFI, è stata e sarà al fianco dei coraggiosi lavoratori protagonisti di questa iniziativa e auspica che venga raggiunto l'ambizioso obiettivo del rilancio di una attività che ha valore per il territorio e la filiera», recita una nota di Legacoop. La nuova società spera di poter ripartire a produrre a pieno regime entro agosto dopo un robusto piano di investimenti per rimettere a nuovo gli stabilimenti e i nuovi impianti. I clienti prestigiosi, da Paac a Ducati, già ci sono.

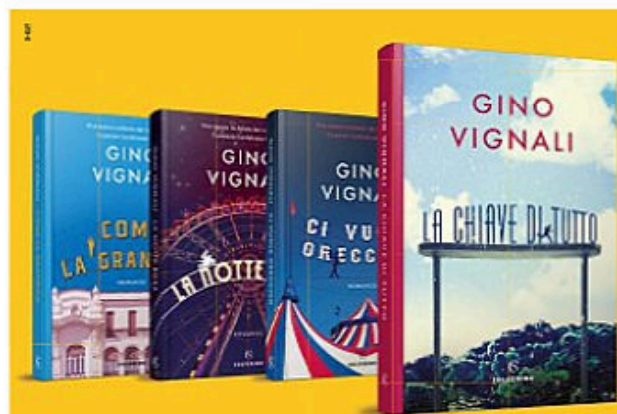
Marco Madonia

Da oggi 83 lavoratori sono in cig
Insieme per il Lavoro scrive i curricula dei dipendenti Fiac

Da oggi, 83 lavoratori della Fiac di Pontecchio Marconi entrano in cassa integrazione straordinaria. Dopo una vertenza dolorosa, si vedono i primi risvolti della cessazione dell'attività dell'azienda di compressori, che verrà spostata dalla provincia di Bologna al torinese. E ora i dipendenti della sede emiliana — alcuni «veterani», con esperienza trentennale — cominciano un percorso di ricerca attiva di una nuova occupazione. A tendere loro una mano per facilitarne il reinserimento nel mercato del lavoro locale è stato Insieme per il Lavoro, il progetto di politica attiva nato dalla collaborazione tra comune di Sasso

Marconi, Città metropolitana e arcidiocesi di Bologna. Martedì 28 giugno, gli operatori del progetto sono entrati nella sede di Fiac per mettere mano al curriculum vitae di 30 degli 83 operai cassintegrati. Un tutore per aggiornare la «carta d'identità» degli operai specializzati, rendendola attrattiva agli occhi delle aziende del territorio in cerca di assunzioni, come sottolineato dal sindaco di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani, dai sindacalisti di Fiom Cgil e dal consigliere delegato della Città metropolitana Raffaele Persiano.

I cassintegrati — alcuni giovanissimi, altri «con un percorso strutturato anche di 20-



INDAGARE NON È MAI STATO COSÌ DIVERTENTE

TUTTI I GIALLI DI GINO VIGNALI

Per la prima volta in edicola la serie completa delle indagini del vice questore Confalonieri Bonnet, l'affascinante e divertentissima eroina creata da uno dei più amati autori comici italiani: Gino Vignali. Quattro appuntamenti per vivere un'estate all'insegna di un intreccio unico di umorismo e colpi di scena che vi lascerà senza fiato.

Dal 25 giugno in edicola **La chiave di tutto**.

AGENZIA ONLINE
LA GILIANA
CONSUMATORI

1A
Presenta la tua copia
su **PrimoEdicola.it**
e ritira in edicola!

MONTAGNA

Lem comprata all'asta dagli ex lavoratori

Una ventina di dipendenti ha fondato una cooperativa e investito i soldi della Naspi per riavviare l'azienda

ALTO RENO TERME

La fonderia Lem rinasce con 20 lavoratori, che hanno fondato una cooperativa, Coop Reno Fonderie, impegnando i soldi della Naspi e si sono aggiudicati all'asta (l'ultima parola spetta ancora al Tribunale) l'azienda fallita nel 2019. Il tavolo di salvaguardia metropolitano, attivo dal 2016, ha monitorato da vicino la vicenda con numerosi incontri che hanno portato alla definizione, lo scorso 26 maggio, del percorso e dei tempi che hanno consentito alla cooperativa di partecipare all'asta per acquisire la Lem. Lem contava 70 dipendenti. Dopo vari tentativi di acquisto andati a vuoto, a febbraio 2020 è nata l'idea di "workers buyout", che si è concretizzata a novembre con la nascita della Reno Fonderie. Venti dei

trenta lavoratori rimasti hanno investito nel rilancio dell'azienda i loro due anni di Naspi e saranno affiancati da Legacoop per acquisire tutte le competenze necessarie a guidare un'azienda, costruendo assieme a Insieme per il Lavoro-Città Metropolitana un percorso formativo.

Per gli altri 10 lavoratori che non hanno aderito al progetto è stato avviato il percorso di cassa integrazione di un anno, dopo la quale scatteranno due anni di Naspi. In più dovrebbero entrare nei percorsi di formazione dell'Anpal con il sostegno della Regione. La nuova cooperativa spera di poter ripartire a produrre a pieno regime entro agosto, dopo un piano di investimenti

L'ASSESSORE REGIONALE COLLA

«Siamo pronti ad accompagnarli in questo percorso che può garantire la continuità»



Un gruppo di ex lavoratori impegnati nel riacquisto all'asta dell'azienda

per rimettere a nuovo gli stabilimenti e i nuovi impianti. «Il caso Lem dimostra che lo strumento del workers buyout in questa regione è una possibilità concreta per arrivare ad una soluzione positiva di una crisi industriale», riconosce l'assessore regionale Vincenzo Colla.

«La Regione Emilia-Romagna, insieme alle altre Istituzioni, è vicina ai lavoratori ed è disponibile ad accompagnarli in questo progetto che può dare garanzie di continuità industriale salvaguardando e valorizzando il lavoro», assicura Colla. «Si è trattato di un percorso molto com-

plesso, che ha coinvolto molti attori, in primis la Regione e i sindaci dei comuni di Gaggio Montano e Alto Reno Terme sempre presenti durante il percorso e l'agenzia regionale per il lavoro», aggiunge il consigliere delegato Fausto Tinti. Legacoop Bologna, insieme agli strumenti finanziari del sistema cooperativo, Coopfond e Cfi, è stata e sarà al fianco Coop Reno Fonderie e «auspica che venga raggiunto l'ambizioso obiettivo del rilancio di una attività che ha valore per il territorio e la filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Note etniche ai Fienili del Campiario

GRIZZANA MORANDI

Un viaggio artistico e gastronomico in uno scenario unico. Questa è la rassegna "Le note dei Fienili del Campiario", che prende il via questa sera nell'omonima locanda in località Campiario a Grizzana. Assaggi di musica che spaziano fra i generi e i continenti con ben 13 intriganti appuntamenti fino al 9 settembre.

Il tema della serata inaugurale, oggi alle 20.30 sarà quello delle "Note etniche", con il Coro Farhan diretto da Eliide Melchioni e la chitarra di Antonio Stragapede. Informazioni e prenotazioni al numero 320/2506511, oppure via Whatsapp al 348/6608847 o via mail a info@locandafienilidelcampiario.it. Il prossimo appuntamento della rassegna, patrocinata dal Comune di Grizzana e dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, sarà giovedì 8 luglio con la voce di Lisa Manara e la chitarra di Aldo Betto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI

Ancora più risparmio sui nostri prezzi outlet.

DA SABATO 3 LUGLIO

Barberino
Designer Outlet

Questo sabato e domenica aperti dalle 9 alle 20.
mcarthurglen.it/barberino

SHIPPING IN SICUREZZA

La data di inizio e fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

Oggi alle 18

Manifestazione transfemminista pro convenzione di Istanbul

Una mobilitazione in difesa della convenzione di Istanbul.

Che coinvolge, naturalmente, anche Bologna. Oggi, infatti, è la data di uscita della Turchia dalla convenzione di Istanbul, trattato internazionale sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Per solidarietà con la manifestazione organizzata in Turchia, si svolgeranno eventi simili ovunque in Europa e nel mondo, in difesa dei diritti delle donne e della comunità Lgbtqia. Come ricorda il comunicato di "Non una di meno".

"Un'ondata transfemminista e transnazionale", l'hanno chiamata le organizzatrici, che raccoglie anche tante associazioni diverse. A Bologna il corteo partirà nel pomeriggio da Piazza dell'Unità - il concentramento è previsto per le 18.00, la partenza per le 19.00 - e attraverserà via Indipendenza per arrivare poi in Piazza Maggiore. Durante il corteo sono previsti momenti performativi per denunciare la violenza maschile e di genere contro le donne. "Non una di meno" ricorda come solo in Italia siano più di 48 le vittime dall'inizio dell'anno, compresa Chiara Gualzetti, uccisa da un coetaneo qualche giorno fa a Monteveglio.

Questa manifestazione fa parte della settimana transfemminista che porterà al 3 luglio, con il Rivolta Pride. Che è fissato per sabato prossimo, con ritrovo alle 15 e partenza alle 16.30 dal parco di Villa Angeletti.

DEFESSIONE SCRIVATA



▲ In piazza Una manifestazione



L'ASTA PER IL FALLIMENTO LEM DI PORRETTA

La coop degli ex operai si riprende la fonderia

di Marco Bettazzi

Erano operai, tecnici, impiegati, responsabili della qualità. Lo sono ancora, ma da oggi sono anche un po' padroni. Perché 18 ex dipendenti della Lem, storica fonderia dell'Appennino bolognese fallita nel 2019, ieri hanno comprato all'asta la loro azienda, quella per cui alcuni hanno lavorato per 25-30 anni. «La sentivamo particolarmente nostra, non volevamo farla morire», spiegano, all'uscita del tribunale di Bologna.

Per la Lem, che ha sedi a Gaggio Montano e Porretta, i 18 lavoratori hanno fondato la cooperativa "Reno Fonderie" e investito i soldi della loro disoccupazione, chiesti in anticipo. Assieme all'appoggio di Legacoop e di alcuni professionisti che hanno creduto nel progetto, hanno offerto 470 mila euro all'asta e comprato l'azienda, che diventerà ufficialmente loro dopo le verifiche del tribunale. Il fallimento per crisi risale a luglio 2019, quando la Lem aveva 40 dipendenti, anche se ai tempi

d'oro i lavoratori erano 70. Da allora c'è stato l'esercizio provvisorio che, mese dopo mese, ha convinto alcuni di loro che l'impresa poteva (e doveva) andare avanti. «Siamo tutti dipendenti storici della fonderia, alcuni da quasi 30 anni - spiega Paolo Zucconi, uno di loro, che ora siede in cda - Per molti di noi è stata la prima occupazione e non volevamo vederla morire, anche per l'importanza che ha per tutta la montagna. Durante l'esercizio provvisorio abbiamo capito che i clienti c'erano, abbiamo sempre continuato a lavorare e, piano piano, con l'aiuto di Legacoop, delle istituzioni e dei sindacati abbiamo pensato di fondare una cooperativa e di andare avanti con le nostre forze». Oltre ai fondi della disoccupazione, ai lavoratori è arrivato il sostegno delle finanziarie di Legacoop e l'appoggio di alcuni professionisti che sono entrati nel progetto, oltre all'aiuto di Regione e Città metropolitana, che aveva aperto il tavolo di crisi sulla Lem già nel 2016: dopo vari interessamenti, però, non si è formalizzata nessuna

proposta di acquisto e l'azienda è fallita. L'idea della coop nasce a febbraio 2020, poi si concretizza nel novembre scorso con la creazione della società che ha comprato la Lem. Per i dieci lavoratori che non sono entrati nel progetto ci sarà la cassa integrazione e corsi di formazione. «Lo strumento del "workers buyout" in questa regione è una possibilità concreta», spiega l'assessore regionale Vincenzo Colla, mentre i Comuni di Alto Reno Terme e Gaggio, e i sindacati, esultano per il salvataggio di un'azienda importante per l'Appennino. «Nel cda della coop ci sono i professionisti che si sono aggiunti e alcuni di noi, compreso me - continua Zucconi - Un passaggio importante, perché adesso siamo anche responsabili delle decisioni, mentre prima eravamo solo lavoratori. Ora - scherza - mi devo dare anche l'aumento. «La mia famiglia ci ha creduto. Del resto se sei convinto di quello che fai è giusto che ti appoggi. Certo, è un rischio, ma bisogna rischiare qualcosa, no?».

DEFESSIONE SCRIVATA

La vertenza nazionale

Centro invasivo dai rifiuti Hera si scusa per lo sciopero

Spazzatura ovunque e portici invasi dai sacchetti. Ma ieri c'era un motivo preciso: lo sciopero generale dei lavoratori dei servizi ambientali. Le segnalazioni e le lamentele sono partite già di prima mattina. I sacchetti per la differenziata rimasti fuori dalla porta e i cassonetti quasi al completo hanno infatti spinto molti a segnalare la cosa sui social, con tanto di sdegno per le condizioni della città. Così Hera ha ammesso che, causa sciopero, «si sono verificati dei disservizi legati alla mancata raccolta dei rifiuti», ma anche che la situazione al termine dello sciopero e comunque entro la notte sarebbe stata risolta, tornando così «alla normalità».

Il motivo della protesta, indetta da Cgil, Cisl e Uil in tutta Italia e per l'intera giornata di ieri, è l'articolo 177 del Codice degli appalti, che dal prossimo anno obbligherà le aziende concessionarie del servizio dei rifiuti, ma anche dell'energia e del gas, ad appaltare a ditte esterne l'80% delle attività. E questo, secondo i sindacati, costringerebbe le aziende «a spezzettare rapidamente il servizio con gare al ribasso e costi sociali, anche in previsione della perdita dei posti di lavoro e dell'applicazione contrattuale non di settore che ne deriverebbe». Contro la norma si è mossa di recente anche la Regione, secondo cui «si creerebbero forti rischi per il patrimonio di conoscenze acquisite, per gli investimenti futuri e, soprattutto, per le inevitabili ricadute occupazionali». - m. bett.

DEFESSIONE SCRIVATA



▲ Il luogo Via Broccaindosso ieri

TAXI E NCC, BUONI PER DAVVERO

Se sei una persona con mobilità ridotta, se sei in difficoltà economica, anche a causa del COVID-19 puoi ottenere buoni taxi/ncc con sconto del 50%

1. **Compila la autocertificazione**
2. sul sito del Comune di Bologna <https://servizi.comune.bologna.it/bologna/BuoniViaggio> o tramite l'app gratuita Bologna Welfare
3. **Scarica l'app Roger** e riscatta il buono taxi/ncc per usufruire di uno sconto del 50%

Con il contributo di:



Comune di Bologna

Tper
Cambia il movimento

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
CONTATTA
QUESTI NUMERI:

RADITAXI CIT
0514590
...IL TUO TAXI A BOLOGNA

051 4590

COSEPURI

051 519090

COTABO

051 372727

SACA

051 6349444